



**COME IN  
UN'APPARIZIONE  
DI CARMEN MIRANDA**



GUADALAJARA È LA SECONDA CITTÀ PIÙ GRANDE DEL MESSICO E, PER MOLTI ASPETTI, PUÒ ESSERE CONSIDERATA LA LOCALITÀ PER ECCELLENZA DI QUESTO GRANDE PAESE. SI TRATTA ANCHE DEL LUOGO DI ORIGINE DEI MARIACHI E DELLA TEQUILA, ED È QUI CHE HA INAUGURATO CASA FAYETTE, IL NUOVO HOTEL DEL GRUPO HABITA, CHE TRA SUD E NORD AMERICA POSSIEDE 14 HOTEL, TUTTI DI GRANDE DESIGN. IL PROGETTO DI INTERIOR DESIGN È FIRMATO DIMORESTUDIO, QUI AL LORO PRIMO ALBERGO CURATO PER INTERO.

Foto di Adam Wiseman







Casa Fayette è un luogo eclettico dove all'interno delle 37 camere e degli spazi comuni dell'hotel si respira il Messico ma anche l'Italia e l'Europa attraverso le scelte fatte da Dimorestudio per ogni singolo pezzo di arredo.

L'approccio déco caratterizza il susseguirsi di ogni ambiente, dove il più chiaro riferimento è agli elementi tipici del design anni quaranta, contaminato da un immaginario con una forte ispirazione tropicalia. L'uso eccessivo del colore è evidente in tutto l'hotel: verde salvia e penicillina, rosa cipria e salmone, rosso sanguigno e bordeaux, grigio chiaro e antracite, noce e arancio, azzurro e blu navy, bianco e nero, sono inseriti nei diversi ambienti come finitura o citati dal colore naturale dei materiali usati.

Nella progettazione di Casa Fayette, lo studio di architettura messicano Estudio 5 ha integrato perfettamente una nuova costruzione a torre – che comprende le 37 camere dell'hotel, il patio e lo spazio polifunzionale per eventi – con una vecchia residenza coloniale del XX° secolo che oggi ospita gli spazi comuni, inclusa la biblioteca, il ristorante e una piscina con zona bar al livello superiore. Lo studio ha utilizzato, per la facciata, molti materiali diversi nel rispetto della costruzione originale: cemento, acciaio, cartongesso, finiture in ferro, marmo, legno, ottone, con diverse varietà di vetri e piastrelle artigianali per i pavimenti.

Si entra subito in un'atmosfera colorata e gioiosa: le pareti sono verde salvia e rosa; la reception è in bianco e nero con tocchi di rosso; le poltroncine del ristorante sono del verde delle palme, stampate su lino azzurro, con lunghe frange in seta oro; il bancone del bar è in marmo rosa perlino, sovrastato dal soffitto interamente in ottone; la

piscina e il bar esterno sono immersi nel verde delle piante tropicali, volutamente disordinate nei vasi esagonali di cemento; l'area della piscina è delimitata da una parete in marmo di Carrara candido con strette fessure verticali, dietro la quale si apre il bar con tavoli in marmi di diversi colori e sedute di plastica verde intrecciata, che ricordano le tradizionali equipales messicane; le piastrelle dell'outdoor, disegnate da Dimorestudio e realizzate con l'esperienza degli artigiani locali, dalla quale prendono ispirazione, sono prevalentemente grigio chiaro e antracite con inserimenti geometrici neri nell'area della piscina e arancio, azzurro e blu nel patio al piano terreno.

Ogni ambiente ha una sua forte personalità e si armonizza con gli altri, senza uniformarsi, anzi in alcuni casi contrapponendosi, come le due sale da bagno nell'area comune: una sfrontata, rivestita completamente di specchi, inclusi pavimento e soffitto, l'altra clinica, con pareti verde salvia e accessori in acciaio.

I numerosi arredi e complementi disegnati in esclusiva per l'Hotel, uniscono alcuni riferimenti alla tradizione locale ad un prevalente gusto anni Trenta e Quaranta e sono sapientemente mescolati con versioni inedite di arredi della collezione Progetto Non Finito di Dimorestudio e con elementi di heritage design, come l'orologio di Pietro Chiesa nel ristorante, la lampada a sospensione disegnata negli anni Trenta da Gio Ponti per Fontana Arte nei bagni delle camere e le applique di Pierre Chareau in alabastro sulle pareti rosso sanguigno dei corridoi ai piani.

La zona notte è all'interno di una costruzione realizzata ex novo, annessa all'originale casa coloniale.

Nelle camere predominano i monoblocchi funzionali con vani asim-



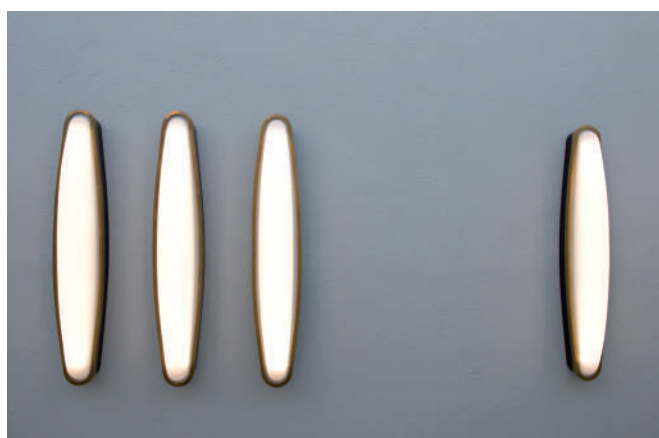
## DIMORESTUDIO

Emiliano Salci e Britt Moran mettono a frutto i loro personali percorsi di lavoro e di approfondimento nel Design, nell'Arte e nella Moda e nel 2003 fondano DIMORESTUDIO.

A partire da quel momento ogni progetto è stato ideato e sviluppato in maniera personale e riconoscibile: oggetti dei Maestri del Design vivono insieme a oggetti di recupero e ad altri disegnati "su misura" per meglio creare e plasmare una precisa atmosfera. Un percorso visivo ed emotivo senza tempo. Una ricerca ricca di dettagli tali da rendere semplice, e per ciò stesso sofisticata, ogni realizzazione, ogni segno, ogni proposta, ogni suggestione, innovazione e citazione. Un linguaggio costruito dall'insieme di alchimie emotive fatte di sbagli, recuperi, invenzioni, valorizzazioni di stampe, luci, laccature e ossidature. Un'estetica senza censure dove ogni elemento selezionato ha energia e cittadinanza espressiva, perché racconta da protagonista una parte dell'insieme.







metrici, laccati in verde penicillina, pensati per essere guardaroba e testata del letto. Le sale da bagno sono interamente in marmo di Carrara e acciaio e sono separate dalla camera da letto da vetrate scorrevoli, composte da linee geometriche irregolari in ferro nero che creano ampie zone di trasparenza, schermata da vetri di tonalità pastello, con un effetto di continuità, più che di separazione, fra i due ambienti. Le singole ambientazioni suggeriscono sensazioni ed esperienze diverse che compongono la visione generale del luogo. Una visione ben definita, con molti elementi di sorpresa, in ogni caso coerenti con la personalità con cui si è scelto di far nascere il progetto. La cura meticolosa e appassionata della scelta di ogni oggetto rende l'atmosfera raffinata e di grande impatto scenico, pervasa di una rigorosa frivolezza fatta di citazioni e garbata modernità.



